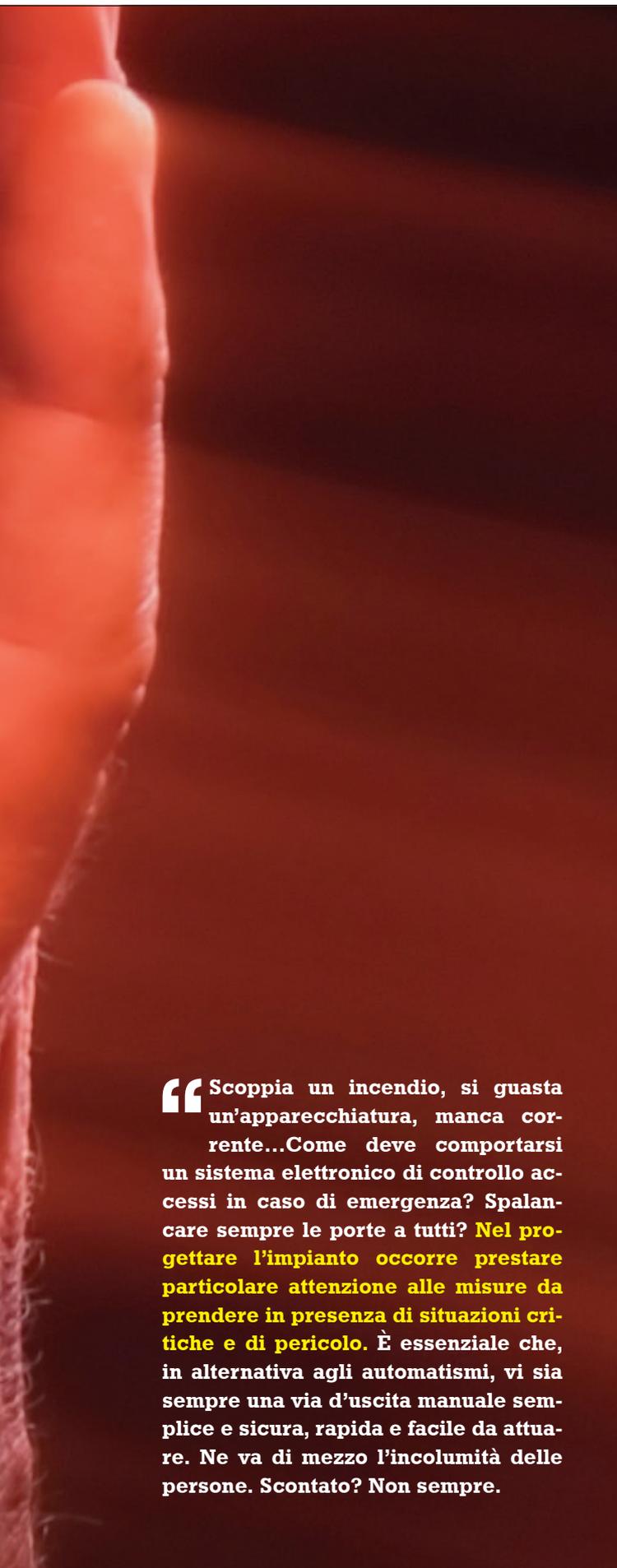




Scatta l'emergenza: che fa il controllo accessi?



“**Scoppia un incendio, si guasta un'apparecchiatura, manca corrente... Come deve comportarsi un sistema elettronico di controllo accessi in caso di emergenza? Spalancare sempre le porte a tutti? Nel progettare l'impianto occorre prestare particolare attenzione alle misure da prendere in presenza di situazioni critiche e di pericolo. È essenziale che, in alternativa agli automatismi, vi sia sempre una via d'uscita manuale semplice e sicura, rapida e facile da attuare. Ne va di mezzo l'incolumità delle persone. Scontato? Non sempre.**

Lo scopo essenziale di un sistema elettronico di controllo accessi basato su badge, transponder o impronta biometrica, è quello di automatizzare le procedure di transito degli utenti attraverso i varchi (interni ed esterni). L'automazione – che offre notevoli benefici in termini economici e di sicurezza – comprende il riconoscimento automatico, le verifiche dei diritti di accesso (chi può accedere, dove e quando), l'apertura automatica dei varchi (porte, tornelli, bussole ecc.) e il controllo passo-passo del transito attraverso gli stessi. Una criticità da tenere sott'occhio in sede di scelta e progettazione dell'impianto riguarda il comportamento del sistema e le misure da adottare in caso di emergenza (ad esempio un incendio), oppure per un sopraggiunto guasto della componente elettronica/informatica o per mancanza improvvisa di energia elettrica. **In situazioni di pericolo o necessità è essenziale che, in alternativa agli automatismi, vi sia sempre una via d'uscita (è il caso di dirlo) manuale, semplice e sicura, rapida e facile da attuare.**

In caso di guasti

La prima domanda (banale) da porsi davanti a un varco sottoposto al controllo elettronico degli accessi è: come si entra e (soprattutto) come si esce nel caso in cui dovesse verificarsi un guasto? **Le considerazioni da fare e le conseguenti misure da prendere sono legate alla struttura fisica, al tipo di apertura/chiusura (elettrificazione) e alle modalità di controllo del transito.** A volte, per entrare in caso di disservizio, è sufficiente recuperare la chiave meccanica conservata in un luogo sicuro, così come per uscire basta agire sulla maniglia interna o sul maniglione antipánico. Ma non è sempre così. Una porta controllata in entrambe le direzioni attraverso un elettromagnete deve prevedere dal lato uscita un pulsante di emergenza e in entrata un deviatore a chiave che, se azionati, tolgano corrente al dispositivo e facciano sì che la porta possa rimanere aperta fino al ripristino. La stessa soluzione può essere adottata per una porta dotata di incontro elettrico *self-safe*, cioè costantemente alimentato (la porta si apre se manca tensione). Per i tornelli e i varchi motorizzati può essere utile una console per la gestione manuale. I modelli “a tripode” prevedono spesso la rotazione libera dei bracci oppure l'abbattimento degli stessi. I varchi motorizzati consentono di porre le ante o i battenti in posizione retratta. I tipi di varchi sono tantissimi. **Ognuno di essi, insomma, deve prevedere una specifica via di scampo nei casi in cui il sistema elettronico dovesse venire meno.**

Se scatta l'emergenza

Un sistema elettronico di controllo accessi al passo coi tempi non può essere rigido, ma deve poter infrangere le proprie regole e adeguare il suo comportamento nel momento in cui gli viene notificata (da un altro impianto o dall'uomo) una situazione di emergenza (incendio, terremoto ecc.). Per alcuni varchi, ad esempio, il sistema deve attuare uno sblocco immediato e permanente in modo da consentire il deflusso delle persone mentre in altri, al contrario, deve evitare l'apertura (seppur autorizzata) per impedire, ad esempio, il propagarsi delle fiamme. Ora, che si debbano prendere provvedimenti efficaci per consentire un'evacuazione rapida e sicura

in caso di pericolo, anche in conformità della legislazione vigente in materia di sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, può sembrare un discorso scontato. E lo è in genere per le vie di fuga, ma non sempre per le porte delle aree interne. Per le uscite d'emergenza integrate nel controllo accessi, l'apertura è sempre assicurata da un'azione manuale. Il sistema si limita a monitorarne lo stato, attivare una segnalazione ottico/acustica locale e registrare l'evento in caso di un uso improprio (apertura da parte di utenti non autorizzati). Per i varchi perimetrali dei locali interni, invece, specialmente quelli caratterizzati da un'automazione spinta, l'evacuazione in caso di emergenza viene spesso sottovalutata.

Input	Provenienza	Azione
Comando automatico	Impianto antincendio	Apertura immediata Blocco immediato
Comando manuale	Pulsanti di emergenza	Apertura immediata
Comando particolare	Riconoscitore sirene	Apertura immediata selettiva
Caduta di tensione	Impianto elettrico	Continuità di funzionamento

Tabella 1. Alcuni input di emergenza provenienti da fonti diverse e le conseguenti azioni che un sistema elettronico di controllo accessi dovrebbe attuare per ridurre i rischi ©secsolution.



Di fronte a una situazione di emergenza (come, ad esempio, un incendio), il sistema elettronico di controllo accessi deve modificare le proprie regole di funzionamento e agire in modo appropriato al fine di contribuire a ridurre i rischi per le persone.

Se manca corrente

Un sistema elettronico a regola d'arte **deve continuare a funzionare anche in caso di mancanza temporanea di corrente**. Basterebbe che le apparecchiature elettroniche (lettori, controller ecc.) e i dispositivi di apertura (incontri elettrici, elettropistoni, elettromagneti ecc.) fossero alimentati in modo da garantire la continuità

di funzionamento in seguito a un black-out elettrico. Spesso non è così. Il classico esempio è quello in cui l'elettronica è dotata di un'alimentazione autonoma con batteria di back-up integrata, mentre la serratura elettrica è alimentata a corrente alternata a bassa tensione. Risultato: se manca la luce la porta non si apre.

Ambiente	Tipo di varco	Apertura in emergenza	
		Entrata	Uscita
Esterno	Cancello veicolare	Sblocco ante, posizionamento a fine corsa	
	Cancelletto pedonale	Chiave meccanica	
	Barriera automatica	Sollevamento asta	
	Dissuasore a scomparsa	Discesa cilindro	
Interno (esterno)	Porta a battente	Chiave meccanica Non alimentazione ¹	Maniglia Maniglione Non alimentazione ¹
	Porta di sicurezza	Chiave meccanica Non alimentazione ¹	Maniglione antipanico Non alimentazione ¹
	Tornello (a tripode)	Rotazione libera, abbattimento bracci Gestione manuale da console	
	Bussola	Rotazione libera Gestione manuale da console	
	Porta interbloccata	Chiave meccanica, non alimentazione ¹ Gestione manuale da console	
	Varco motorizzato	Retrazione ante o battenti Gestione manuale da console	

¹ Situazione che si verifica azionando un pulsante di emergenza che toglie alimentazione al dispositivo di sblocco tipo incontro elettrico self-safe, elettromagnete e simili. La mancanza di alimentazione determina l'apertura del varco

Tabella 2. Alcuni tipi di varchi fisici gestibili attraverso un sistema elettronico di controllo accessi e i corrispondenti metodi di apertura manuale in caso di emergenza ©secsolution.

Apri varco a sirene spiegate

Una situazione particolare che un sistema elettronico di controllo accessi deve saper gestire è l'apertura immediata del varco veicolare (cancello, dissuasori a scomparsa, barriera automatica ecc.) nel momento in cui un'ambulanza, un mezzo dei Vigili del Fuoco o delle forze dell'ordine, arriva a sirene spiegate davanti al cancello d'ingresso. La prestazione può essere richiesta, ad esempio, nel caso in cui più edifici, disseminati su una superficie molto ampia (come un parco residenziale), dispongano di un'entrata comune senza il presidio di un addetto 24 ore al giorno. La soluzione consiste nell'installare un dispositivo elettronico in grado di analizzare la sequenza dei toni acustici delle sirene e di interfacciarsi con il sistema accessi (chiusura di un contatto), il quale apre il varco, verifica che il transito avvenga in modo regolare e registra l'evento.



In caso di guasti del sistema elettronico di controllo accessi occorre sempre prevedere almeno una soluzione manuale di apertura dei varchi, per garantire la continuità del servizio, anche se questo comporta un degrado temporaneo del livello di sicurezza.